

# HUFFPOST

## World teacher's day, i docenti sono il motore della ripresa inclusiva

/ di Alfonso Molina



Chi ha conosciuto il linguista [Tullio De Mauro](#) ricorderà che amava arricchire i suoi interventi con illuminanti aneddoti, capaci di fissarsi come immagini vive nella nostra memoria. “Se per strada incontro un mio collega lo saluto. Ma se incontro un insegnante mi fermo, mi cavo di capo il cappello e mi inchino”: così nei lontani anni cinquanta amava dire [Guido Calogero](#), filosofo e storico della filosofia, e così ci raccontava Tullio De Mauro su [Internazionale](#) nel 2015 per sottolineare il rispetto che una società deve ai suoi insegnanti.

Andando in giro per le scuole a conoscerne e capirne i problemi, Calogero aveva imparato quanto è duro, quanto è degno di riconoscenza e stima il lavoro di chi insegna. Cosa è successo da allora? Perché abbiamo perso il rispetto nei confronti della scuola? Perché non stimiamo e non rispettiamo più i nostri insegnanti?

“Voi cappelli non ne portate più, ma fermarvi e inchinarvi potreste e dovrete”, scriveva De Mauro nello stesso testo, molto forte, che andrebbe riletto ogni volta che si mette mano alla scuola, per non “manometterla”. Tullio De Mauro ci ha insegnato che la scuola è sempre stata capace di fare il suo dovere costituzionale, nonostante tutto. E gli artefici di questo successo, non riconosciuto, sono proprio gli insegnanti.

La [Giornata internazionale degli insegnanti](#) (World Teacher’s Day) di quest’anno chiede di rimettere i docenti al centro della ripresa dell’istruzione (*Teachers at the heart of education recovery*), pensando soprattutto alle conseguenze della pandemia sulla scuola. Io credo che i docenti, la scuola e l’istruzione debbano essere il cuore di tutta la ripresa, in tutti i paesi e soprattutto in Italia, perché più di altri abbiamo perso stima nei nostri insegnanti. Secondo il recente rapporto “[Education at a Glance 2021](#)” fare i docenti in Italia non conviene perché lo stipendio è basso.

L’insegnamento rappresenta una parte importante delle responsabilità dei docenti e la principale attrattiva della professione, ma costituisce in media il 51% dell’orario di lavoro nella scuola primaria e il 44% in quella secondaria di primo grado. Nonostante l’Italia sia uno dei paesi in cui si ottengono modesti aumenti di stipendio solo dopo un lungo lasso di tempo ([Stipendi di insegnanti e capi di istituto in Europa](#), Eurydice, 2021), non credo che la professione perda di attrattiva solo per il fattore economico.

Nel volume “Una scuola di prima classe” (Il Mulino, 2020) Andreas Schleicher ci racconta cosa succede in cinque sistemi scolastici di alto livello: Singapore, Estonia, Canada, Finlandia, Shanghai. E ci ricorda che da nessuna parte la qualità di un sistema scolastico è superiore alla qualità dei suoi insegnanti. “I sistemi scolastici ad alte prestazioni pongono tutti molta attenzione sui metodi di selezione dei loro insegnanti e dei loro dirigenti scolastici” e “forniscono agli insegnanti percorsi di carriera intelligenti per crescere professionalmente”.

Singapore ha scelto “l’istruzione come base per costruire un’economia avanzata”, il motore della crescita economica, fino a investire il 20 per cento della spesa pubblica. Il personale docente, altamente qualificato, usufruisce di 100 ore all’anno per l’aggiornamento professionale. L’Estonia, definita la “nuova Finlandia”, nonostante una spesa moderata, è riuscita a realizzare un sistema educativo equo, riducendo le differenze e il numero di *low achievers*. E sta cercando di rendere l’insegnamento una scelta di carriera competitiva. La peculiarità del sistema canadese è la capacità di ottenere risultati eccellenti da studenti di diverse estrazioni sociali, anche immigrati. È insolitamente elevata la percentuale di adulti in possesso di istruzione superiore. L’accesso alla professione di

insegnante è selettivo con più qualità e migliori retribuzioni. In Finlandia l'insegnamento è considerato una professione importante e prestigiosa e gli insegnanti godono di altra considerazione e autonomia. Il processo per diventare una "superpotenza dell'istruzione" è stato costruito con attenzione nel tempo con una serie di riforme scolastiche. Il risultato non è solo una scuola inclusiva per la preparazione dei suoi allievi, ma anche accogliente per tutti (mensa, servizi sanitari ecc.). Il sistema di Shanghai si basa sul presupposto che ogni studente può raggiungere adeguati livelli di rendimento scolastico. I docenti migliori sono indirizzati verso le scuole a cui occorre maggiore supporto. Lo sviluppo professionale prosegue lungo tutta la carriera, con un'enfasi particolare sulla ricerca educativa.

Per Schleicher il risultato più strabiliante dei sistemi scolastici "di prima classe" è che forniscono un'istruzione di qualità elevata nell'intero sistema. "Dove l'impegno è quello della massima inclusione, del portare tutte e tutti alla fine dei cicli di istruzione, là gli allievi hanno i più alti punteggi nel confronto internazionale. Succede dove non si boccia, come nella nostra scuola elementare o in Finlandia, in Corea, in Giappone. Il seme gettato da don Lorenzo Milani germina lontano nel mondo", scriveva Tullio De Mauro in un'altra pagina da rileggere ([Buona la scuola se eccelle chi insegna](#)).

In occasione del World Teacher's Day vogliamo ricordare il nostro Maestro Tullio, che è stato presidente della Fondazione Mondo Digitale per oltre dieci anni, e insieme a lui fare un inchino a tutti i nostri migliori insegnanti. Grazie di cuore!